

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

## Filastrocca – Cantò l'arcobaleno

di Giovanni Pistoia



La sbruffoncella si mise davanti al sole,  
e disse: «Da qui non passi». Il sole sorrise  
e si offuscò. La capricciosa riccioluta  
contenta gridò: «Ho vinto ho vinto, il sole  
l'ho spento». Il sole perseverò e il cielo  
illuminò di luce e colori. Ma l'ostinata  
chiamò altre nuvole a raccolta e così  
una lunga muraglia il sole imprigionò.

«Abbiamo vinto abbiamo vinto, il sole  
non passa; il cielo, per noi, è uno spasso».

E i raggi del sole, pazienti e pungenti,  
sfuggirono al muro con l'aiuto del vento.  
Ma venne, cupo di rabbia, uno strano  
gigante con un mantello nerastro,  
con braccia pelose di ragno, e il sole  
spaventò con un boato feroce;  
il cielo si squarciò e poi s'oscurò.

«Abbiamo vinto, abbiamo vinto, il sole  
è sconfitto; siamo noi i padroni del cielo  
e del firmamento. Uomini, ora tacete,  
il sole non più invocherete, al buio  
per sempre resterete, la notte abiterete».

Le nuvole, ora, erano mostri selvaggi,  
e facevano festa con fuochi di lampi,  
e tanta pioggia a danzare sui campi.

«Abbiamo vinto» urlavano ancora,  
con la voce del vento, le nuvole grigie  
e grigiastre, nere e nerastre, «noi siamo  
le nuvole, del sole si sono perse le tracce».

Sorrise il saggio sole a tanta arroganza,  
e il vento sbeffeggiò la tracotanza.

Dietro la fosca boscaglia fremevano  
i raggi del sole pronti per altri viaggi.  
Le nuvole spinte dal vento si dispersero,  
il sole illuminò forte tutta la terra.

«Nessuno è padrone in questo infinito»  
cantò l'arcobaleno nel cielo azzurrino.

Disegno di Pina FORTE